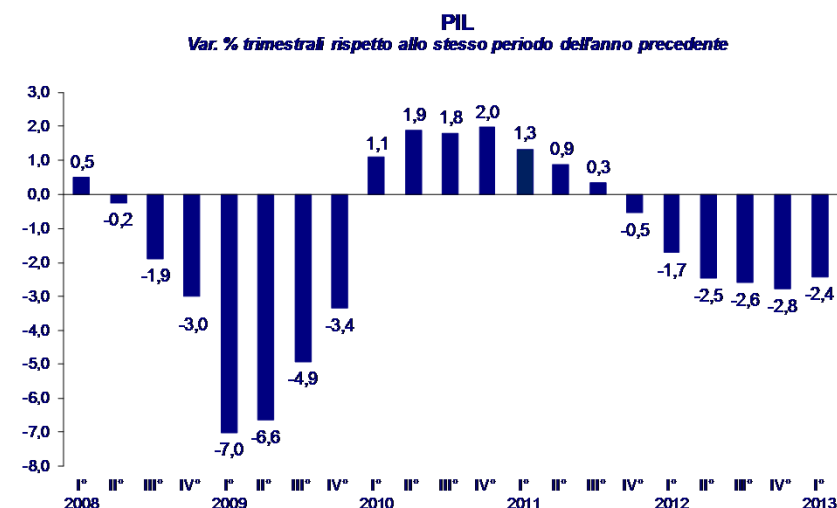


Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Piemonte

3 luglio 2013

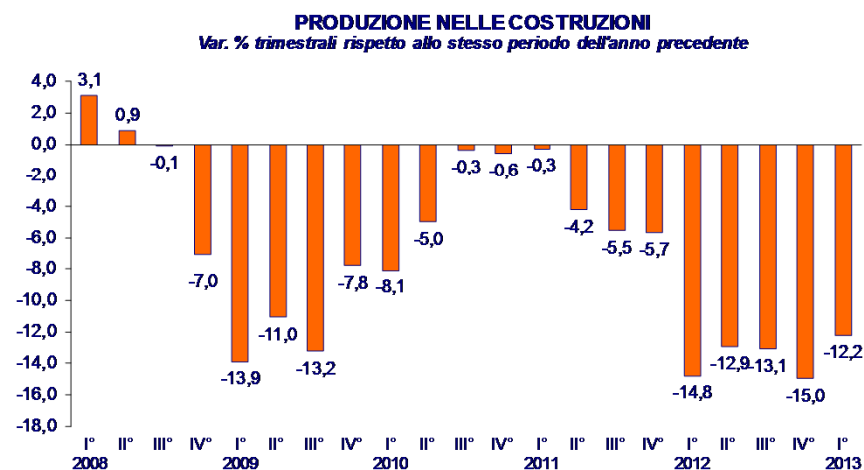
L'economia italiana in recessione; peggiora la crisi nelle costruzioni



Elaborazione Ance su dati Istat

19° trimestre
consecutivo di calo
della produzione nelle
costruzioni

6° trimestre
consecutivo con
variazioni tendenziali
negative per il Pil

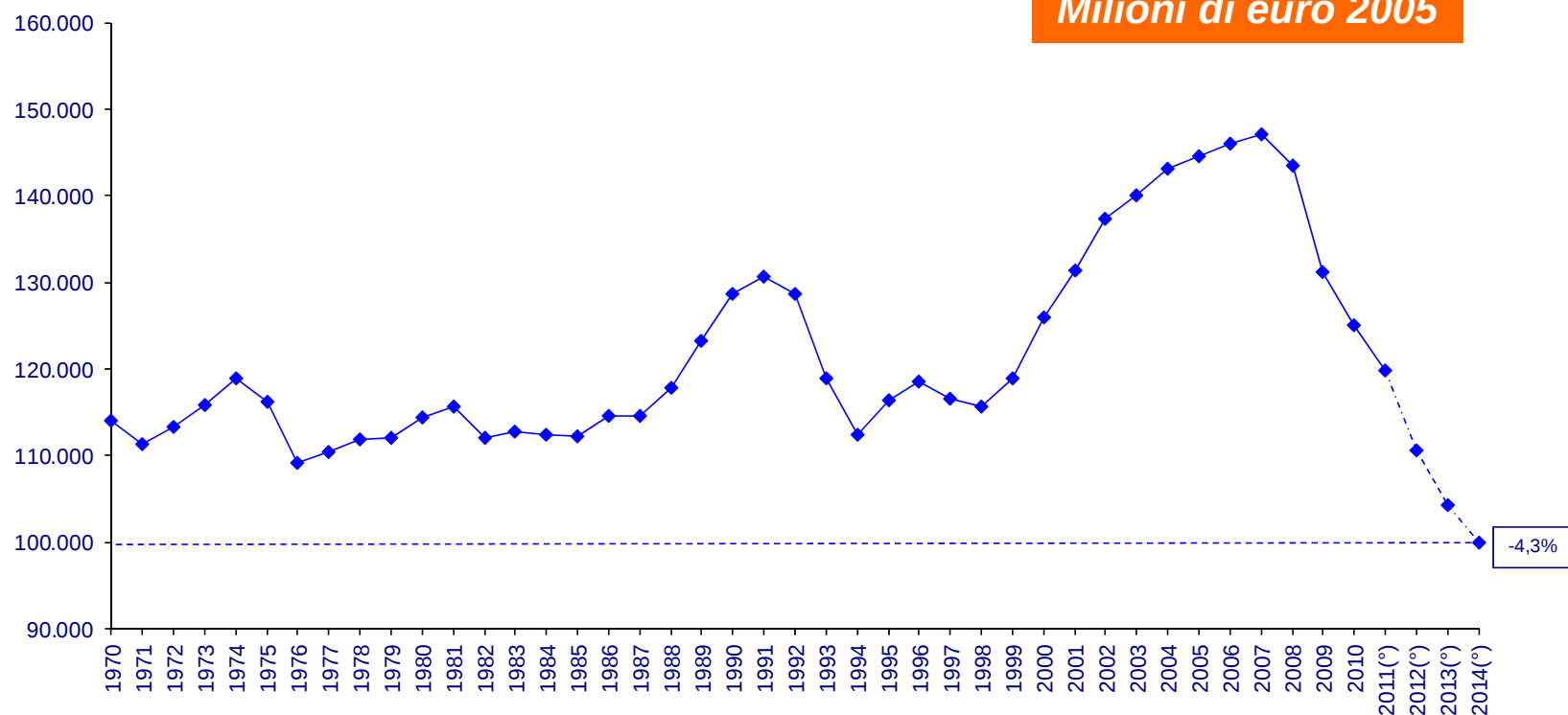


Elaborazione Ance su dati Istat

Investimenti in costruzioni : i livelli più bassi degli ultimi 40 anni

Investimenti in costruzioni in Italia*

Milioni di euro 2005



(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(°) Stima Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

Previsioni 2014: verso il tracollo o l'inversione di tendenza?

Investimenti in costruzioni* in Italia

	2013 ^(*) Milioni di euro	2008	2009	2010	2011 ^(*)	2012 ^(*)	2013 ^(*)	2014 ^(*)	2014 ^(**)	2008-2013 ^(*)	2008-2014 ^(*)	2008-2014 ^(**)
Variazioni % in quantità												
COSTRUZIONI	131.123	-2,4%	-8,6%	-4,7%	-4,2%	-7,6%	-5,6%	-4,3%	1,6%	-29,1%	-32,1%	-27,9%
.abitazioni	72.060	-0,4%	-8,1%	-0,1%	-2,9%	-6,4%	-3,2%	-4,0%	0,0%	-19,6%	-22,8%	-19,6%
- nuove ^(*)	23.162	-3,7%	-18,7%	-6,1%	-7,5%	-17,0%	-14,3%	-12,7%	-6,4%	-51,6%	-57,7%	-54,7%
- manutenzione straordinaria ^(*)	48.898	3,5%	3,1%	4,8%	0,6%	0,8%	3,2%	0,1%	3,0%	17,2%	17,3%	20,7%
.non residenziali	59.063	-4,4%	-9,1%	-9,4%	-5,7%	-9,1%	-8,6%	-4,6%	3,7%	-38,3%	-41,2%	-36,0%
- private ^(*)	35.763	-2,2%	-10,7%	-6,9%	-2,1%	-8,0%	-8,2%	-4,3%	-4,3%	-32,8%	-35,7%	-35,7%
- pubbliche ^(*)	23.300	-7,2%	-7,0%	-12,6%	-10,5%	-10,6%	-9,3%	-5,1%	15,9%	-45,2%	-48,0%	-36,5%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stime Ance

(**) Scenario con proposte Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

In assenza di incisivi interventi di politica economica e di allentamento della stretta creditizia per il settore proseguirà, per il settimo anno consecutivo la drammatica crisi e, complessivamente, dal 2008 al 2014, il settore delle costruzioni avrà perso il 32,1% degli investimenti, pari a circa 59,3 miliardi di euro.

Per invertire la tendenza in atto occorrono interventi a forte impatto nell'immediato e che abbiano carattere di continuità.

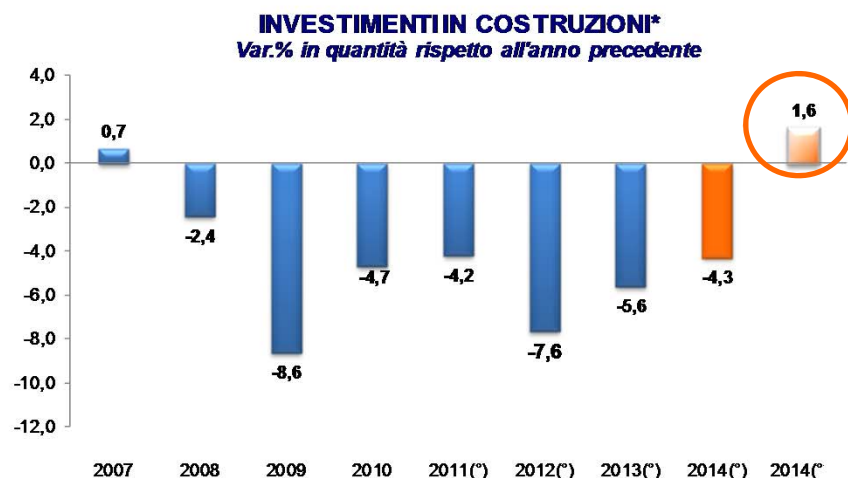


Scenario 2014 che recepisce alcune proposte Ance

Effetto potenziale di alcune politiche di settore mirate a riattivare il mercato, che rispondono all'evidente bisogno di potenziare e migliorare le infrastrutture e stimolare interventi di trasformazione, riqualificazione e rigenerazione urbana.

- ✓ **messa a regime della detrazione del 50%** (ex 36%) con contestuale estensione della stessa per interventi di demolizione e ricostruzione dell'esistente con variazione della sagoma e della volumetria;
- ✓ **messa a regime della detrazione del 65% per ecobonus**, riformulandone l'intensità in funzione della maggior efficacia dell'intervento nel raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico dell'edificio ed estendendola agli interventi di messa in sicurezza sismica;
- ✓ **revisione della disciplina dell'IMU** anche per attivare l'offerta di case in affitto ed eliminazione dell'IMU per gli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti, unica forma di patrimoniale su beni prodotti dalle imprese;
- ✓ **investimenti aggiuntivi in infrastrutture**, rispetto allo scenario "tendenziale", per la realizzazione rapida delle infrastrutture necessarie con particolare attenzione alle opere medio-piccole;
- ✓ **riattivazione del circuito del credito**: l'Ance ha avanzato l'ipotesi di coinvolgere Cassa Depositi e Prestiti quale capofila di altri investitori istituzionali (Enti previdenziali e assicurativi, fondi pensione, fondi d'investimento esteri) nell'acquisto di obbligazioni garantite (**covered bond**) a media lunga scadenza emesse dalle banche per finanziarie i mutui delle famiglie per l'acquisto di abitazioni ad elevata efficienza energetica.

Italia: previsioni 2014. Verso il tracollo o l'inversione di tendenza?



(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(**) Stima Ance

(***) Scenario con proposte Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

Il recepimento delle proposte Ance consentirebbe di **aumentare il livello degli investimenti in costruzioni di 8 miliardi di euro** rispetto allo scenario "tendenziale" formulato per il 2014 e permetterebbe di ridurre la perdita produttiva complessiva dal 32,1% al 27,9%.



(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(**) Stima Ance

(***) Scenario con proposte Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

Piemonte: investimenti in costruzioni ancora negativi

*Investimenti in costruzioni in Piemonte**

	2013 Milioni di euro	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008-2013	2008-2014
<i>variazioni % in quantità</i>										
COSTRUZIONI	10.732	-1,6	-7,4	-5,2	-1,9	-4,2	-5,6	-4,9	-23,3	-27,0
Abitazioni	6.054	-0,1	-7,5	0,6	-0,9	-3,3	-3,2	-3,7	-13,7	-16,9
- nuove costruzioni	1.802	-2,0	-19,0	-5,3	-2,8	-9,8	-15,3	-12,7	-44,2	-51,3
- manutenzioni straordinarie e recupero	4.252	1,5	2,0	4,4	0,2	0,5	3,0	0,1	12,1	12,2
Costruzioni non residenziali private	2.585	0,5	-6,5	-15,3	-0,8	-3,5	-9,5	-5,8	-31,0	-35,0
Costruzioni non residenziali pubbliche	2.093	-7,2	-8,0	-6,6	-5,6	-7,6	-7,4	-7,4	-35,6	-40,4

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

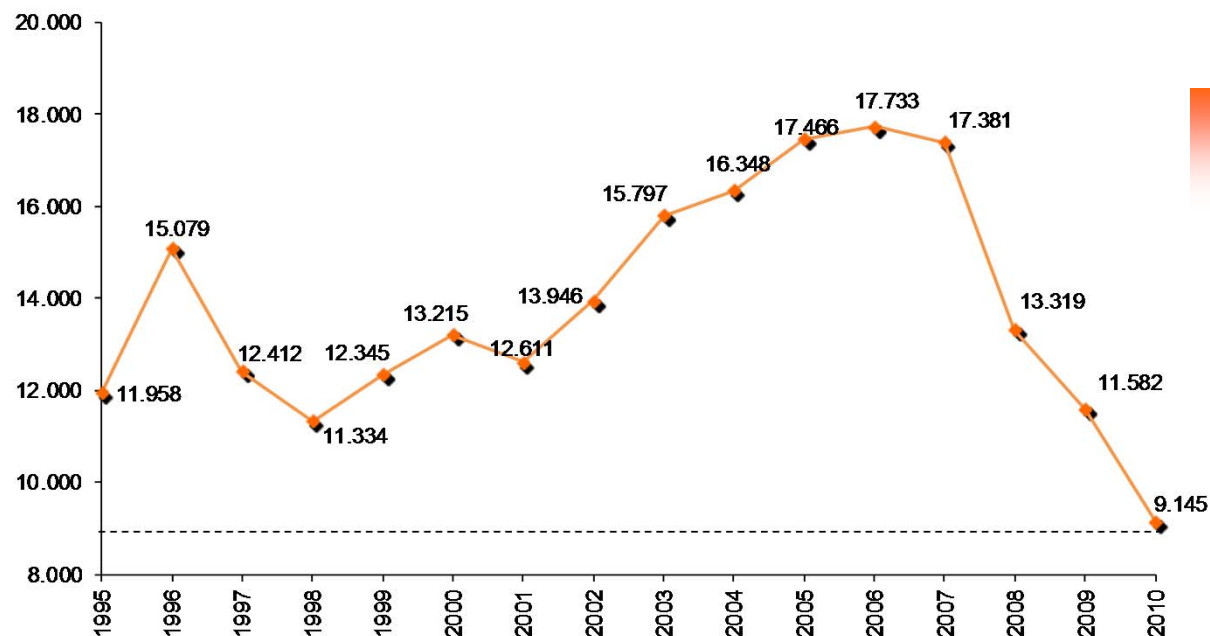
Elaborazione Ance - Ance Piemonte

*Tra il 2007 e il 2014 il settore delle costruzioni in Piemonte ha perso il **27%** degli investimenti, ovvero 3,8 miliardi di euro.*

In Piemonte la caduta dei permessi di costruire inizia nel 2006 e fino al 2010 il calo è stato del 48,4%

Abitazioni (nuove e ampliamenti) in Piemonte

numero



Elaborazione Ance su dati Istat

Var.% 2010 - 2006

Piemonte -48,4%

Var.% 2010 - 2005

Italia -57,9%

Var.% 2012 - 2005*

Italia -69%

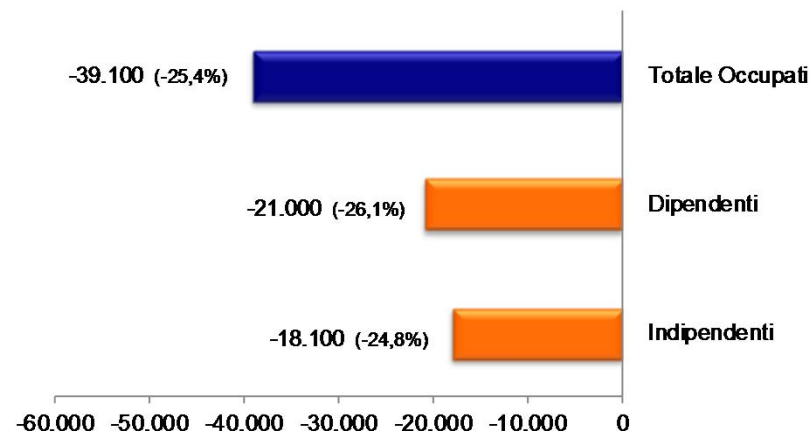
**stima Ance*

L'impatto della crisi sul mercato del lavoro

➔ In Italia, dall'inizio della crisi al primo trimestre 2013 **il settore delle costruzioni ha perso 446.000 occupati** che corrisponde ad un calo in termini percentuali del 22,1%. Considerando anche i settori collegati alle costruzioni, si stimano in 690.000 i posti di lavoro persi.

➔ In Piemonte, tra il I trim.2009 e il I trim. 2013 sono stati persi **39.100** posti di lavoro nelle costruzioni **(-25,4%)**, di cui **21.000** lavoratori dipendenti **(-26,1%)** e **18.100** indipendenti **(-24,8%)**

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN PIEMONTE
Var. assoluta I trim.2013 - I trim.2009



Elaborazione Ance su dati Istat (Ateco 2007), Rilevazione continua sulle forze di lavoro

L'impatto della crisi sul mercato del lavoro

Dati Casse Edili (dati CNCE)

2012/2008

Piemonte

ore lavorate: -32,9%
 operai iscritti: -29,4%
 imprese iscritte: -26,3%

Italia

ore lavorate: -34,1%
 operai iscritti: -31,2%
 imprese iscritte: -26,6%

La dinamica negativa si conferma anche nei primi tre mesi del 2013 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente:

Piemonte

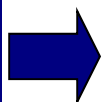
ore lavorate: -15,9%
 operai iscritti: -13,7%
 imprese iscritte: -11,4%

Italia

ore lavorate: -18,6%
 operai iscritti: -13,7%
 imprese iscritte: -11,6%

Elaborazione Ance su dati CNCE

Cassa Integrazione Guadagni: in Piemonte il numero delle ore autorizzate è quintuplicato tra il 2008 e il 2012



Tra il 2008 e il 2012 le imprese in Piemonte hanno ampiamente utilizzato la Cassa Integrazione Guadagni: il numero di ore autorizzate nel settore è quintuplicato, passando da circa 2,3 milioni di ore a 12,1 milioni.

Nei primi cinque mesi del 2013 si registra un ulteriore aumento tendenziale del 16,1% (per l'Italia l'incremento è stato poco più del triplo tra il 2008 e il 2012 e +17,1% nel periodo gennaio-maggio 2013 su base annua)

Cassa Integrazione Guadagni: in Piemonte il numero delle ore autorizzate è quintuplicato tra il 2008 e il 2012

ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER I LAVORATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN PIEMONTE

	2008	2009	2010	2011	2012	Gen - Mag 2013	var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente					Quadriennio 2009-2012
							2009	2010	2011	2012	Gen- Mag 2013	
ORDINARIA												
Edilizia	1.984.112	4.471.224	4.355.995	4.324.603	5.560.596	3.131.600	125,4	-2,6	-0,7	28,6	23,4	180,3
Installazione impianti per l'edilizia (*)	150.188	756.652	1.023.388	652.113	980.474	638.773	403,8	35,3	-36,3	50,4	67,9	552,8
Totale Ordinaria	2.134.300	5.227.876	5.379.383	4.976.716	6.541.070	3.770.373	144,9	2,9	-7,5	31,4	29,2	206,5
STRAORDINARIA												
Edilizia	53.784	224.467	1.201.895	1.423.697	2.350.028	595.085	317,3	435,4	18,5	65,1	-42,7	4.269
Installazione impianti per l'edilizia (*)	28.224	96.182	346.057	1.467.351	1.161.004	755.165	n.s.	259,8	324,0	-20,9	53,9	4.014
Totale Straordinaria	82.008	320.649	1.547.952	2.891.048	3.511.032	1.350.250	291,0	382,8	86,8	21,4	-11,7	4.181
DEROGA												
Edilizia	5.232	9.968	298.488	395.659	696.169	205.203	-	2894,5	32,6	76,0	-8,8	-
Installazione impianti per l'edilizia (*)	100.469	401.087	1.223.114	916.515	1.381.643	502.369	299,2	204,9	-25,1	50,7	45,4	1.275
Totale Deroga	105.701	411.055	1.521.602	1.312.174	2.077.812	707.572	288,9	270,2	-13,8	58,3	24,0	1.866
ORDIN., STRAORD., DEROGA												
Edilizia	2.043.128	4.705.659	5.856.378	6.143.959	8.606.793	3.931.888	130,3	24,5	4,9	40,1	3,4	321,3
Installazione impianti per l'edilizia (*)	278.881	1.253.921	2.592.559	3.035.979	3.523.121	1.896.307	349,6	106,8	17,1	16,0	55,9	1.163,3
Totale Ordin.,Straord.,Deroga	2.322.009	5.959.580	8.448.937	9.179.938	12.129.914	5.828.195	156,7	41,8	8,7	32,1	16,1	422,4

(*) Industria ed artigianato

Elaborazione Ance su dati Inps

L'impatto della crisi sulle imprese

In aumento i fallimenti nelle costruzioni



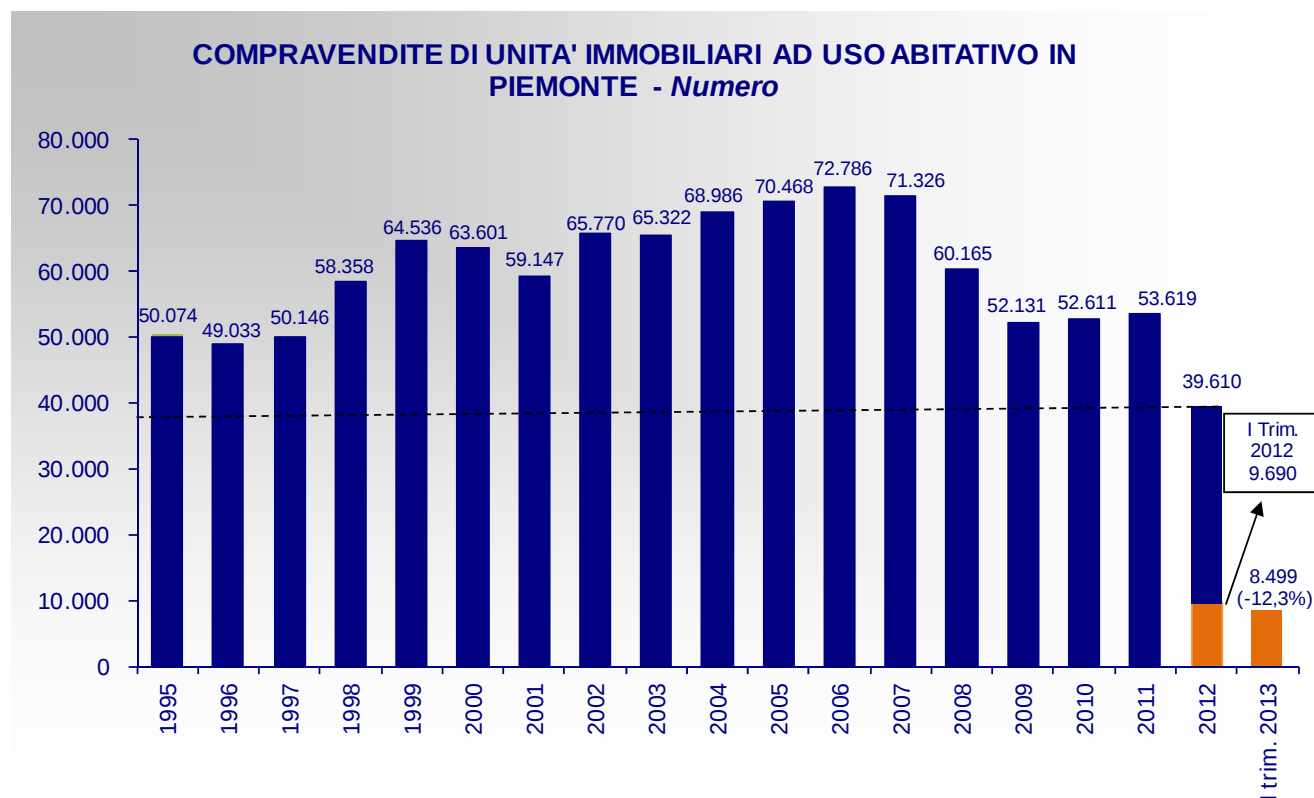
I **fallimenti nelle costruzioni** in Piemonte sono passati da 194 nel 2009 a 247 nel 2012, determinando un incremento del 27,3%. Complessivamente, in quattro anni, le imprese entrate in procedura fallimentare nel settore sono state 873, pari all'8,4% dei fallimenti avvenuti nelle costruzioni in Italia

Il settore delle costruzioni in Piemonte

Il contributo del settore delle costruzioni

	<i>Piemonte</i>	<i>Italia</i>
al pil	9,7%	9,8%
all'occupazione dell'industria	23,7%	27,6%
all'occupazione dei settori economici	7,9%	7,7%

Mercato immobiliare abitativo ancora in forte calo...



Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio e Ministero dell'Interno

Tra il 2007 e il 2012 il numero di abitazioni compravendute in Piemonte si è ridotto del 45,6% (per l'Italia -48,9%), collocandosi sui livelli più bassi degli ultimi 18 anni. Nei primi tre mesi del 2013 si registra un ulteriore calo tendenziale del 12,3% (Italia -14,2%).

... sia nei comuni capoluogo che negli altri comuni della provincia

Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo

Var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Piemonte

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	I trim. 2013	Quinquennio 2007-2012
Comune capoluogo	1,2	-4,3	-17,4	-12,7	1,4	5,6	-25,1	-9,7	-44,7
Altri comuni delle province	4,3	-0,9	-14,8	-13,6	0,7	0,2	-26,6	-13,6	-46,0
Totale province	3,3	-2,0	-15,6	-13,4	0,9	1,9	-26,1	-12,3	-45,6

Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio

Italia

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	I Trim. 2013	Var. % 2007-2012
Comuni capoluogo	-1,6	-9,0	-14,2	-7,7	5,1	-0,4	-25,1	-10,8	-43,5
Altri comuni delle province	2,5	-6,2	-15,9	-12,2	-1,6	-3,1	-26,1	-15,8	-51,1
Totale province	1,3	-7,0	-15,4	-10,9	0,4	-2,2	-25,8	-14,2	-48,9

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia delle Entrate

Mercato immobiliare abitativo in Piemonte per provincia

Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo

Var.% rispetto all'anno precedente

Province	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Torino	-1,9	-16,0	-14,1	0,9	3,1	-23,5
Vercelli	-6,8	-12,2	-17,1	-5,3	1,0	-31,4
Verbania	0,2	-13,4	-13,7	5,5	4,0	-25,2
Biella	-1,8	-22,3	-13,4	-7,6	5,2	-30,2
Asti	-1,8	-17,8	-7,1	1,0	-5,3	-30,1
Alessandria	-1,1	-15,9	-15,7	0,7	-1,7	-31,3
Cuneo	-4,7	-7,7	-7,9	3,1	5,6	-28,2
Novara	1,2	-22,4	-15,9	2,0	-6,1	-29,0
Piemonte	-2,0	-15,6	-13,4	0,9	1,9	-26,1

Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio

Mercato immobiliare fortemente penalizzato, oltre che dalla restrizione del credito, anche dall'ulteriore inasprimento del carico fiscale derivante dall'IMU.

LE IMPOSTE SUGLI IMMOBILI
(miliardi di euro)

	2011	2012	Composizione % - 2012
Imposte di natura "reddituale"	8,18	6,64	15,0
IRPEF	7,54	6,00	13,6
IRES	0,64	0,64	1,4
Imposte di natura "patrimoniale"	9,20	23,10	52,3
IMU/ICI	9,20	23,10	52,3
Imposte su trasferimenti	12,89	12,67	28,7
IVA	8,00	8,00	18,1
Registro e bollo	2,70	2,52	5,7
Ipotecaria e catastale	1,70	1,63	3,7
Successioni e donazioni	0,49	0,52	1,2
Imposte su locazioni	2,06	1,77	4,0
Registro e bollo su locazioni	1,09	0,80	1,8
Cedolare secca	0,97	0,97	2,2
Totale	32,33	44,18	100,0

Elaborazione Ance su dati Dipartimento delle Finanze, Il Sole 24 ore

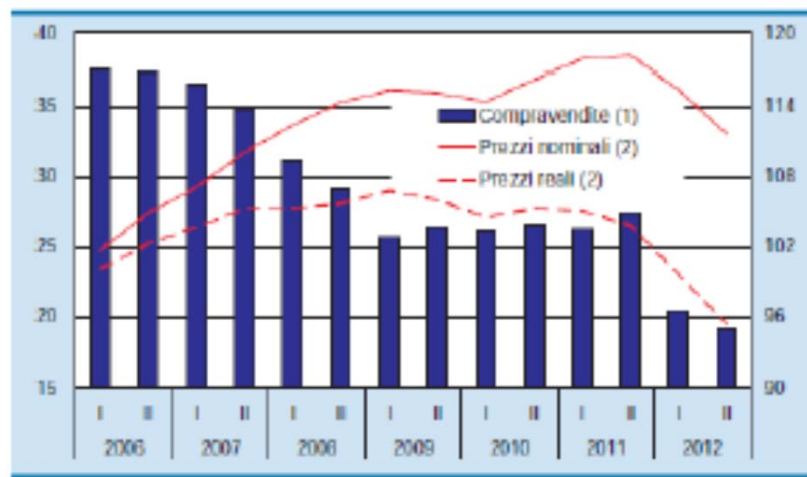
Nel 2012 le imposte sugli immobili sono aumentate di circa 12 miliardi di euro rispetto al 2011.

L'aumento del gettito è da attribuire all'incremento della tassazione sul possesso degli immobili che, passando da 9,2 miliardi di euro del 2011 (ICI) ai 23,1 miliardi del 2012 (IMU), risulta più che raddoppiata.

Rivedere la disciplina dell'IMU, anche per attivare l'offerta di case in affitto ed eliminare l'IMU per gli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti, unica forma di patrimoniale su beni prodotti dalle imprese.

I prezzi delle abitazioni in flessione contenuta rispetto alla caduta delle compravendite

**COMPRAVENDITE E PREZZI DELLE
ABITAZIONI IN PIEMONTE**
(migliaia e indici)

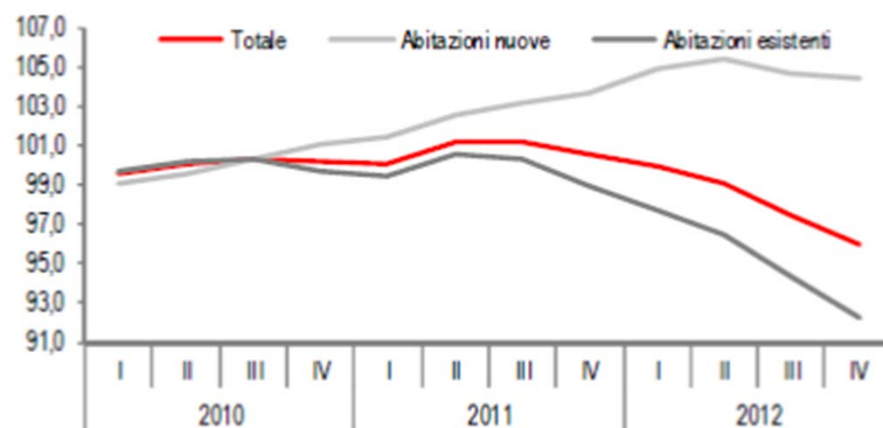


Fonte: Banca d'Italia.

Banca d'Italia, evidenzia per il Piemonte un calo dei prezzi delle abitazioni tra il 2007 ed il 2012 del 9% in termini reali.

Tengono i prezzi delle nuove abitazioni

INDICI DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI IPAB
I trimestre 2010-IV trimestre 2012, indici (base 2010=100)

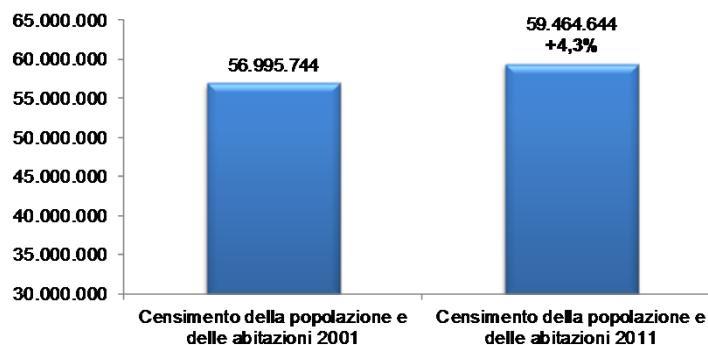


Fonte: Istat

L'indice Istat dei prezzi delle abitazioni, disponibile a partire dal primo trimestre 2010, evidenzia nel periodo compreso tra il **primo trimestre 2010** ed il **quarto trimestre 2012**, una **flessione del 3,6%**, sintesi di un **aumento del 5,3%** dell'indice dei prezzi delle nuove abitazioni e di una **flessione del 7,5%** delle abitazioni esistenti.

Dinamiche demografiche in Italia

POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA
Valori assoluti

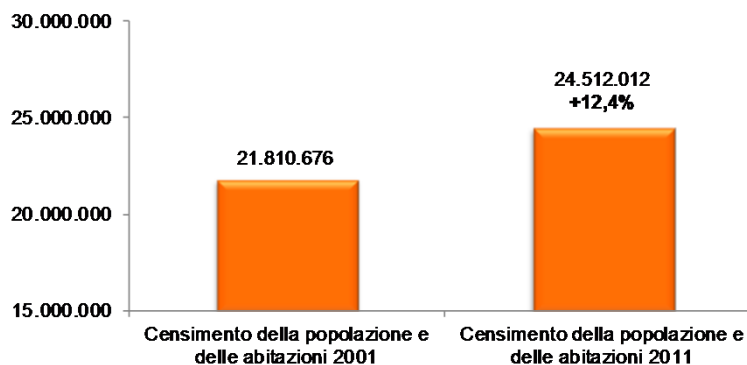


Elaborazione Ance su dati Istat

Tra il 2001 e il 2011, in Italia, la popolazione residente è aumentata del 4,3%, ovvero di quasi 2,5 milioni di unità.

Nello stesso periodo, le famiglie hanno registrato un aumento più elevato e pari al 12,4% ovvero 2,7 milioni di famiglie in più.

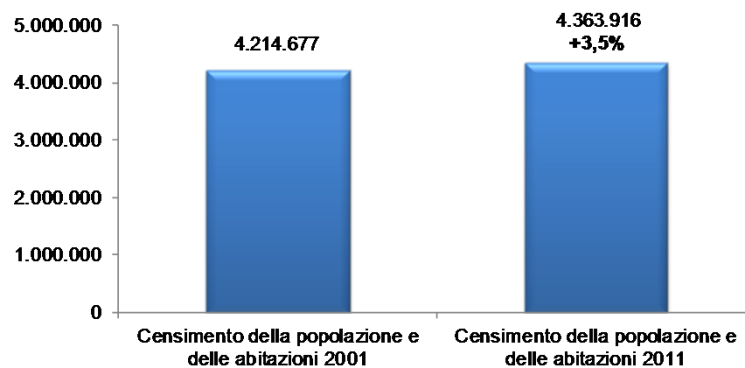
NUMERO DI FAMIGLIE IN ITALIA
Valori assoluti



Elaborazione Ance su dati Istat

Dinamiche demografiche in Piemonte

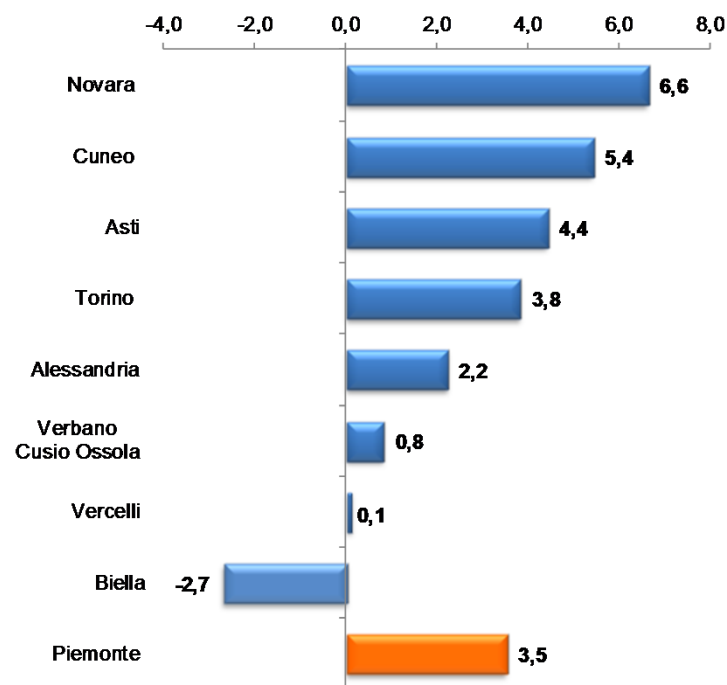
POPOLAZIONE RESIDENTE IN PIEMONTE
Valori assoluti



Elaborazione Ance su dati Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011

Tra il 2001 e il 2011, in Piemonte, la popolazione residente è aumentata del 3,5%, ovvero di 341.432 unità.

POPOLAZIONE RESIDENTE IN PIEMONTE
Var.% 2011/2001

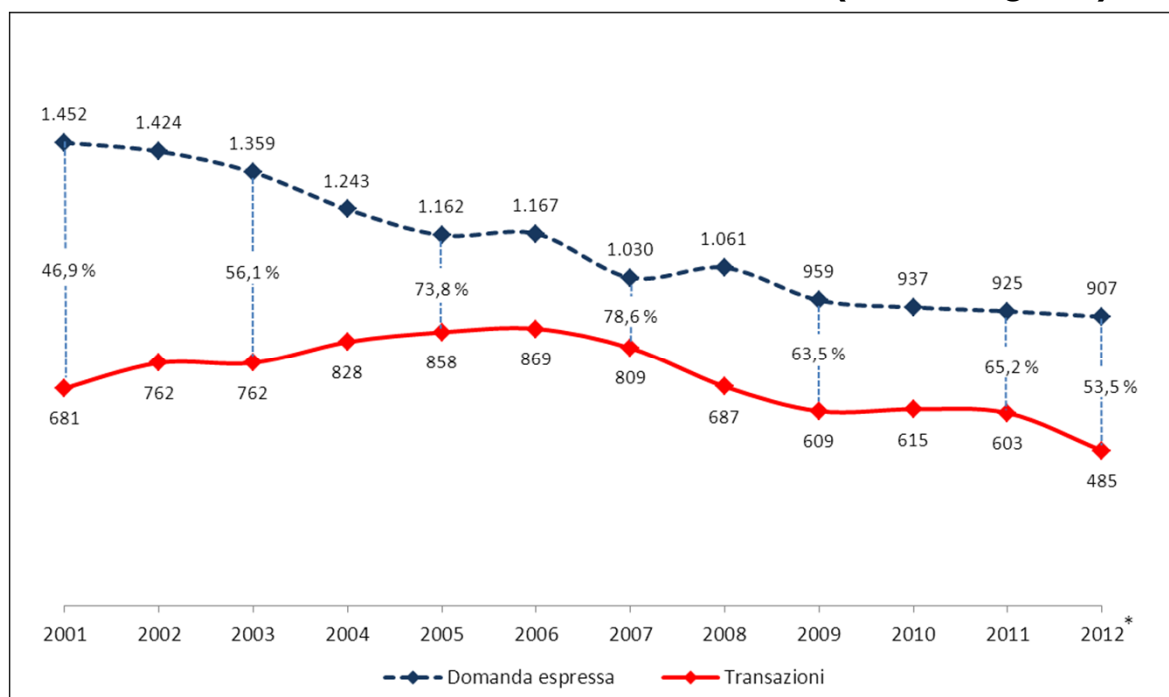


Elaborazione Ance su dati Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011

Dal 2003 al 2012 il **numero delle famiglie in Piemonte è cresciuto del 7,1%** (dati Istat da fonti anagrafiche), passando da 1.889.207 unità a 2.023.538. Per l'Italia, nel periodo considerato l'aumento è stato del 13,1%.

Esiste una domanda non soddisfatta

L'andamento della domanda espressa complessiva a livello nazionale (famiglie con propensione all'acquisto di un'abitazione) a confronto con l'andamento delle transazioni residenziali (v.a. in migliaia)



Fonte: Censis

Secondo i risultati della ricerca del Censis “Atlante della domanda immobiliare”, nel 2012 permane una domanda non soddisfatta di dimensioni rilevanti, stimabile in 422mila famiglie

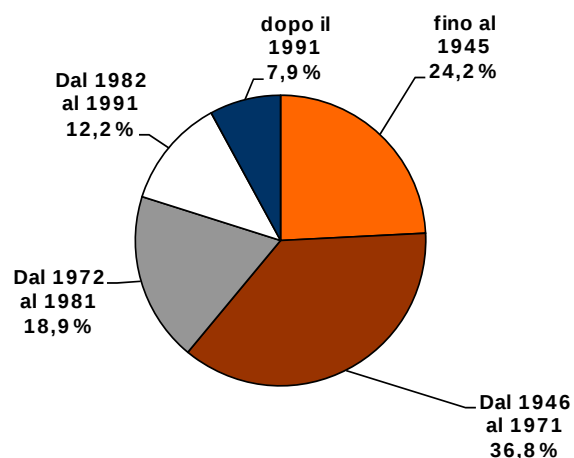
Lo stock abitativo in Italia e in Piemonte

Abitazioni in edifici ad uso abitativo (occupate e non occupate) per epoca di costruzione

Composiz.%

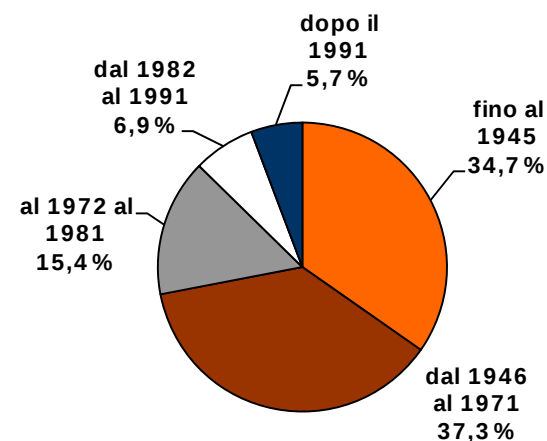
Italia

27.268.880 abitazioni



Piemonte

2.212.639 abitazioni



Elaborazioni Ance su dati Istat- Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001

Inoltre, più del 60% degli edifici (circa 7 milioni) è stato costruito prima del 1972, quindi prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica per nuove costruzioni (1974)

Messa in sicurezza del territorio italiano

Il territorio italiano è caratterizzato da un forte rischio naturale

Rischio sismico

- Le aree a elevato **rischio sismico** sono circa il **44% della superficie nazionale** (131 mila Km²) e interessano il **36% dei comuni** (2.893).
- In queste aree vivono **21,8 milioni di persone** (36% della popolazione) e si trovano **5,5 milioni di edifici** (residenziali e non residenziali).

Rischio idrogeologico

- Le aree a elevata **criticità idrogeologica** (rischio frana e/o alluvione) rappresentano circa il **10% della superficie italiana** (29.500 Km²) e riguardano l'**81,9% dei comuni** (6.631).
- In queste aree vivono **5,8 milioni di persone** (9,6% della popolazione) e si trovano **1,2 milioni di edifici** (residenziali e non residenziali).

Costo della mancata prevenzione – il costo complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti, frane e alluvioni, dal 1944 al 2012, è di 242,5 miliardi di euro, circa 3,5 miliardi l'anno

Messa in sicurezza del territorio

Il rischio sismico - 2012

	Superficie territoriale (kmq)		Numero di comuni		Popolazione residente 2010*		Famiglie residenti 2010*	
	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	829	3,5	41	2,7	172.618	1,7	70.473	1,6
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	7.531	33,6	112	32,2	1.337.508	30,2	570.483	28,9
ITALIA	131.191	43,5	2.893	35,8	21.807.733	36,0	8.591.893	34,1

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2008

*dati Istat al 31 dicembre 2010

Messa in sicurezza del territorio

L'elevata criticità idrogeologica - 2011

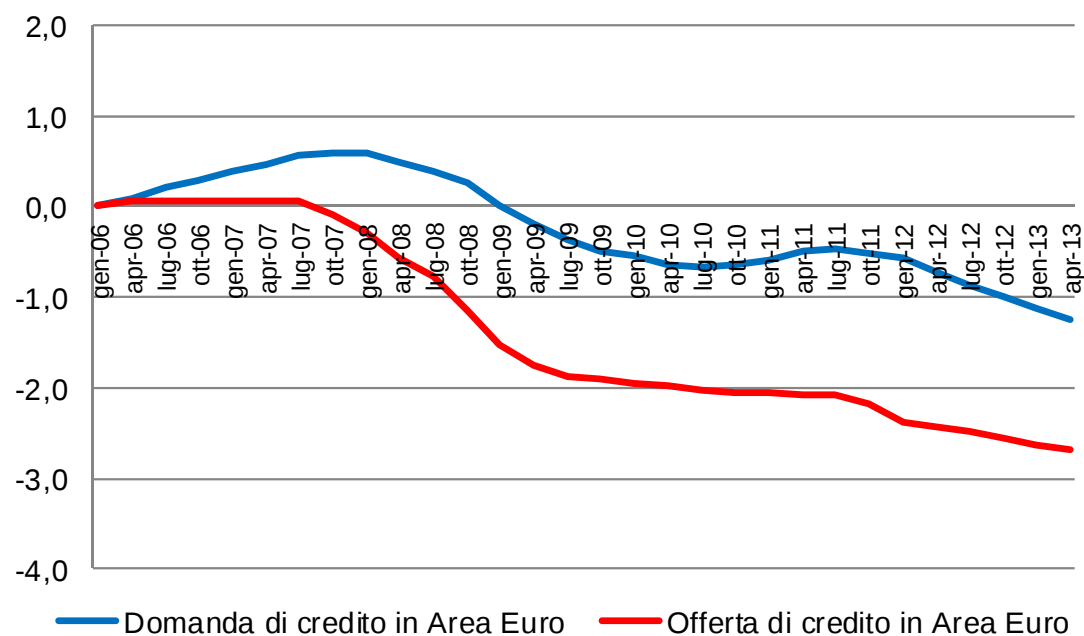
	Superficie territoriale (kmq)		Numero di comuni		Popolazione residente 2010*		Famiglie residenti 2010*	
	Numero	% sul totale	Numero	% sul totale	Numero	% sul totale	Numero	% sul totale
PIEMONTE	3.097	12,2	1.049	87,0	567.074	12,7	256.177	12,7
ITALIA	29.518	9,6	6.631	81,9	5.798.799	9,6	2.403.593	9,5

* I dati ISTAT relativi al 31 dicembre 2010

Fonte: Primo Rapporto Ance-Cresme "Lo stato del territorio italiano - 2012"

Per far ripartire il mercato occorre sbloccare il circuito del credito, risolvere il problema dei ritardati pagamenti ed aumentare le risorse pubbliche per le infrastrutture

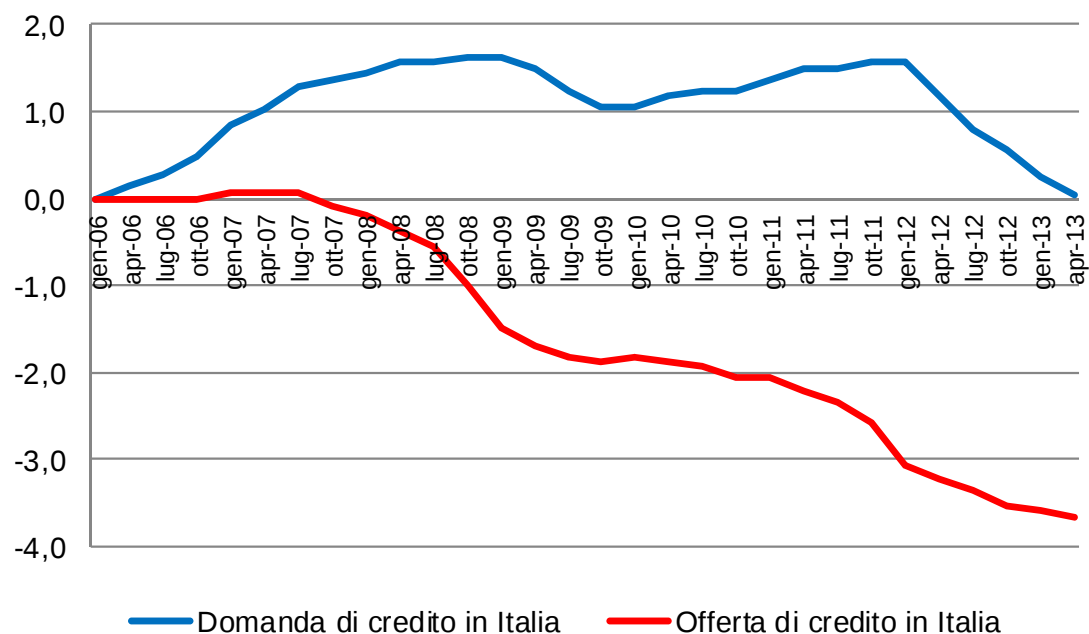
Domanda e offerta di credito nell'Area euro



Elaborazione Ance su dati BCE - Bank Lending Survey aprile 2013

Ad un'offerta di credito decrescente corrisponde una domanda da parte di imprese e famiglie in calo

Domanda e offerta di credito in Italia

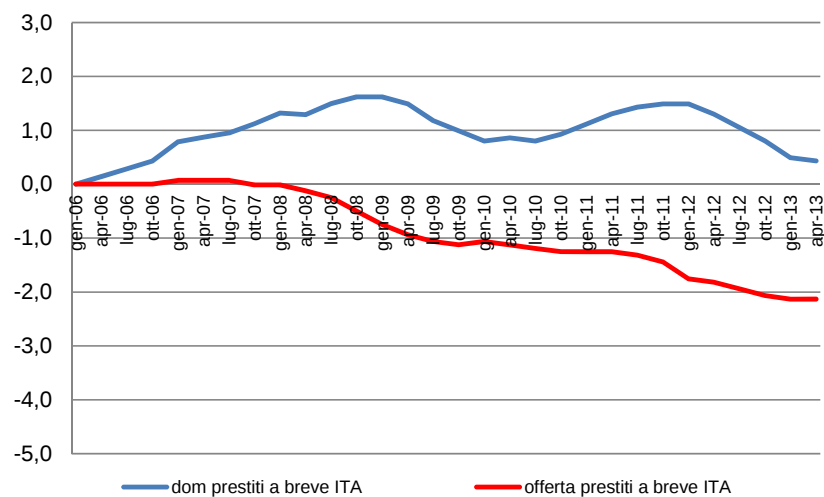


Elaborazione Ance su dati BCE - Bank Lending Survey aprile 2013

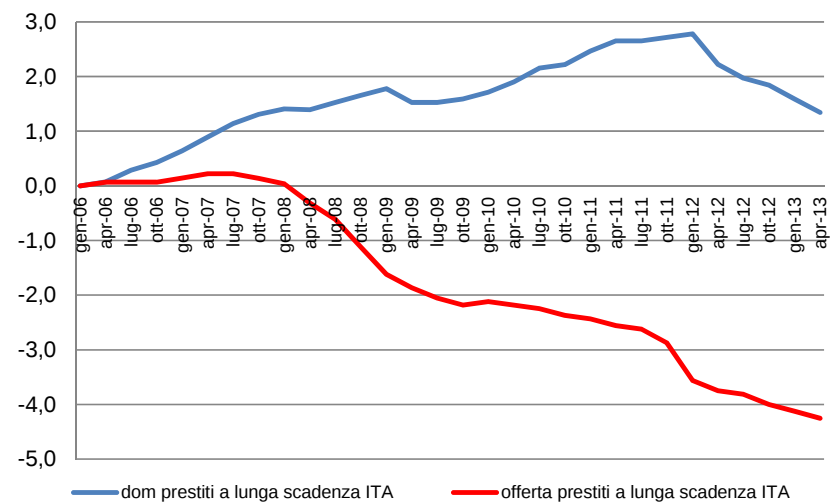
Ad un'offerta in netto calo corrisponde una domanda crescente almeno fino al secondo credit crunch (maggio 2011)

In Italia il credit crunch colpisce soprattutto i prestiti a lunga scadenza

Finanziamenti a breve scadenza

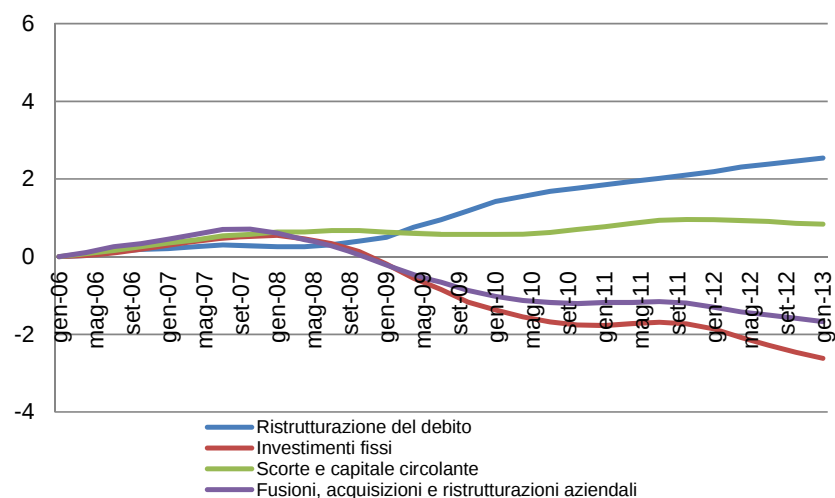


Finanziamenti a lunga scadenza

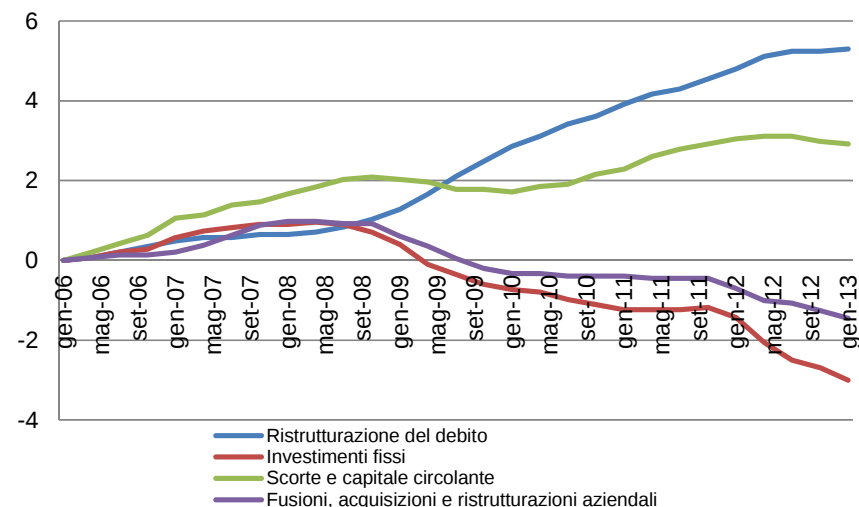


Fattori che incidono sulla domanda di credito delle imprese

Area Euro



Italia



Il credito nel settore delle costruzioni in Piemonte

Flusso di nuovi mutui erogati per investimenti in edilizia

Milioni di euro

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2012/2007
Residenziale	1.376	1.406	1.380	1.101	1.202	1.034	756	
Non residenziale	1.517	1.247	886	763	765	527	376	
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>								
Residenziale		2,2	-1,9	-20,2	9,1	-14,0	-26,9	-46,2
Non residenziale		-17,8	-28,9	-13,9	0,3	-31,2	-28,7	-69,9

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

Dal 2007 al 2012 i flussi di nuovi finanziamenti per investimenti nel comparto abitativo in Piemonte sono diminuiti del 46,2% mentre nel non residenziale il calo è stato del 69,9% (per l'Italia, rispettivamente, -45,6% e -62,4%)

Il credito nel settore delle costruzioni in Piemonte

Flusso di nuovi mutui erogati per acquisto di abitazioni

Milioni di euro

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2012/2007
Abitazioni famiglie	4.836	4.735	4.217	3.618	4.190	3.770	1.954	
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente								
Abitazioni famiglie		-2,1	-10,9	-14,2	15,8	-10,0	-48,2	-58,7

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

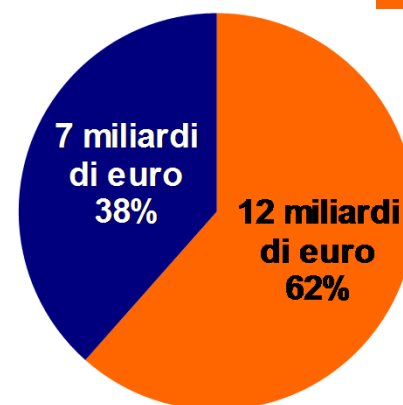
Dal 2007 al 2012 i flussi di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie in Piemonte sono diminuiti del 58,7% (-58,1% per l'Italia); solo nel 2012 la diminuzione nella regione è stata del 48,2%

La dimensione finanziaria dei ritardati pagamenti della P.A. per lavori pubblici in Italia

Importo dei ritardi di pagamento della P.A. per lavori pubblici

Composizione %

1. L'Ance stima in circa **19 miliardi di euro** l'importo dei ritardati pagamenti nei lavori pubblici.
2. Circa i **2/3** sono degli enti **locali** (Regioni, Province, Comuni e SSN)
3. **Tempo medio di 8 mesi** (235 giorni) con punte che superano i 2 anni



■ Debiti a livello statale ■ Debiti a livello locale

Totale 19 miliardi di euro di debiti

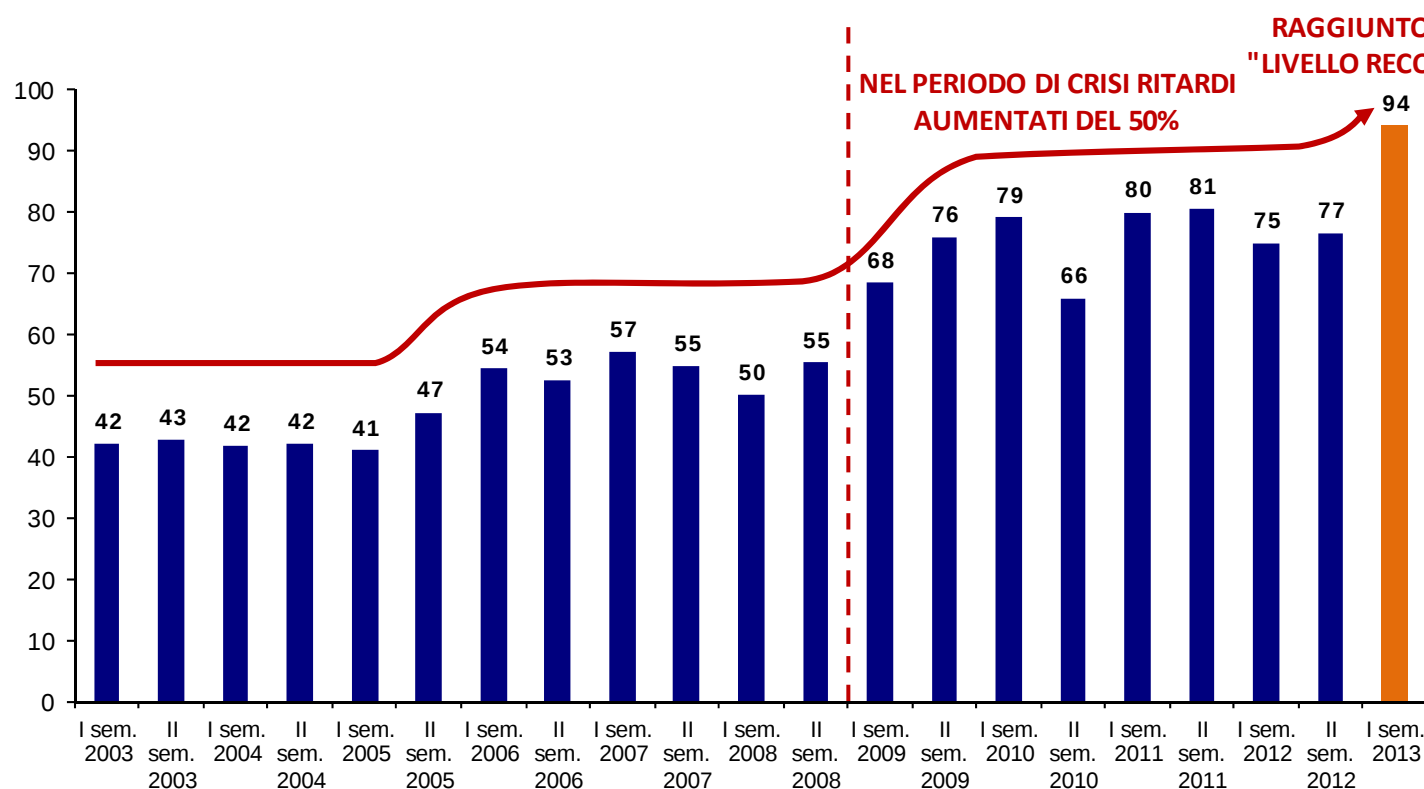
Elaborazioni e stime Ance su documenti ufficiali

L'edilizia è uno tra i settori più colpiti dal fenomeno dei ritardati pagamenti della P.A., come confermato anche dalla Banca d'Italia

Ritardati pagamenti della P.A. mai così forti negli ultimi 10 anni

Ritardi medi di pagamento oltre i termini contrattuali da parte dei committenti pubblici in Piemonte

Numero di giorni



Elaborazione Ance - Ance Piemonte su indagini semestrali Ance Piemonte

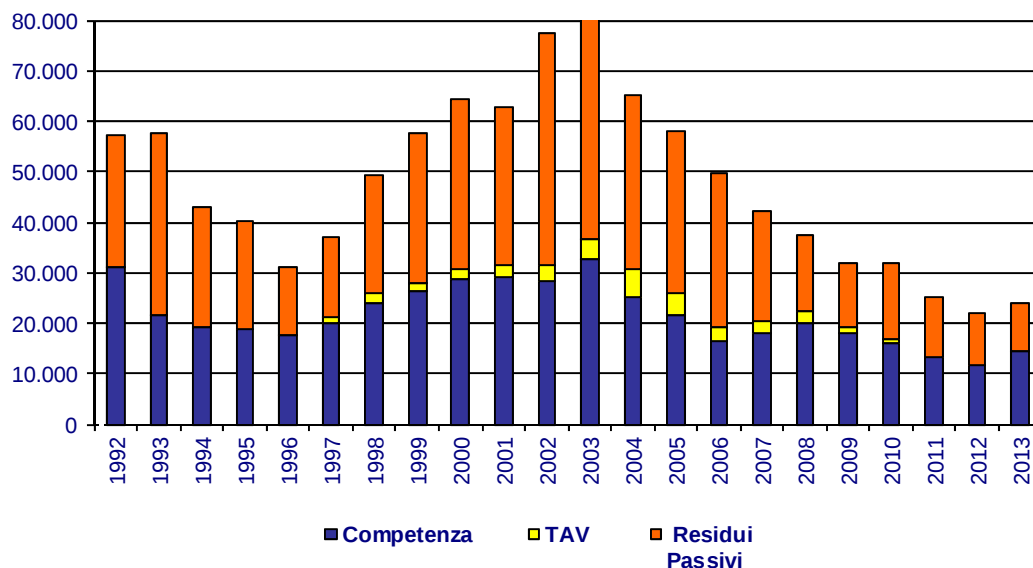
La principale causa: il **Patto di stabilità interno**

Le politiche di bilancio e l'andamento della spesa pubblica per le infrastrutture

Bilancio dello Stato per il 2013: si interrompe la caduta degli stanziamenti per nuove infrastrutture

Risorse per nuove infrastrutture

Milioni di euro 2013



Var. % 2012/2008

-41 %

Var. % 2013/2012

+24,3 %

Var. % 2013/2008

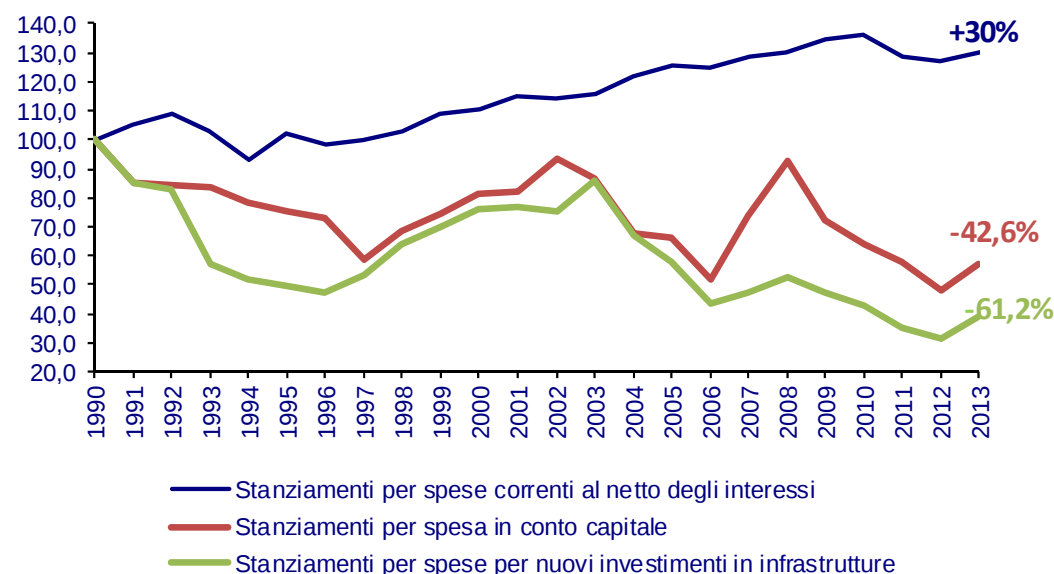
-26,6 %

Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni

Le politiche di bilancio continuano a penalizzare la spesa per infrastrutture

**Ripartizione della spesa nel Bilancio dello Stato
Periodo 1990-2013 (n.i. 1990=100)**

Prezzi costanti



Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni

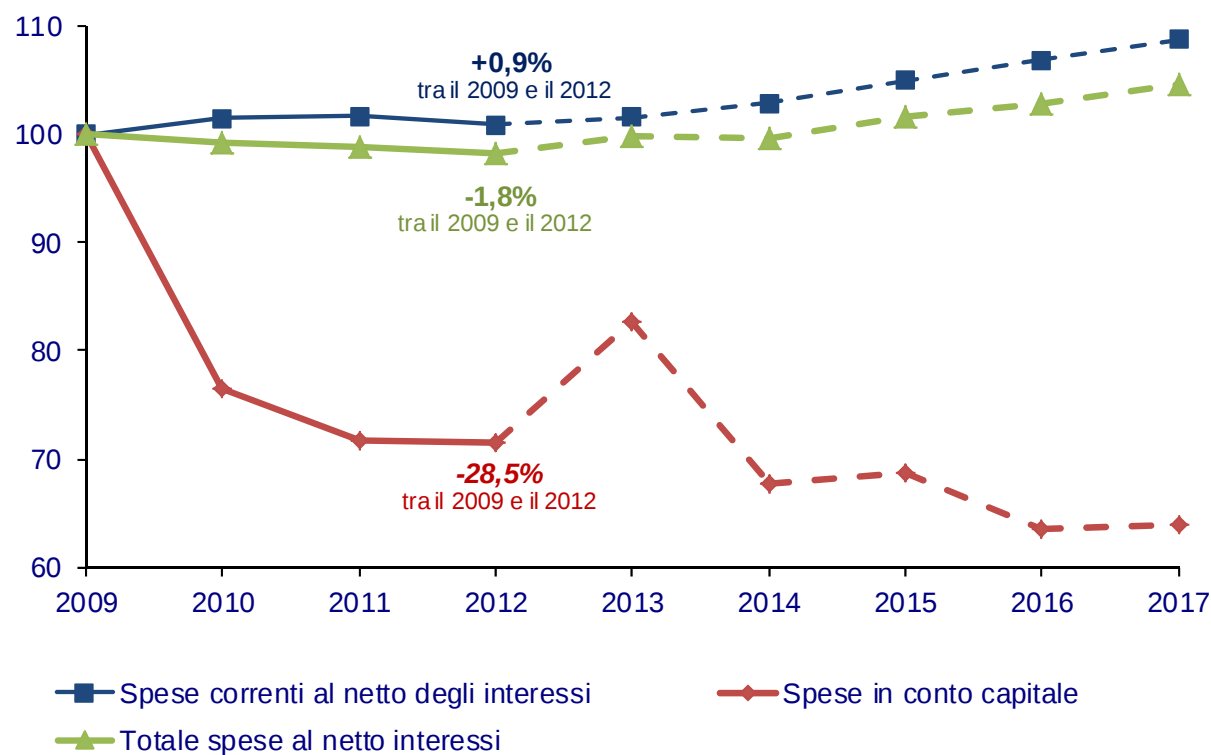
E' un trend in atto da oltre venti anni

Dal 1990 ad oggi:

- **-42,6% risorse per spese in conto capitale**
- **-61,2% risorse per nuove infrastrutture**
- **+30% risorse per spese correnti al netto degli interessi**

Spesa corrente e in conto capitale

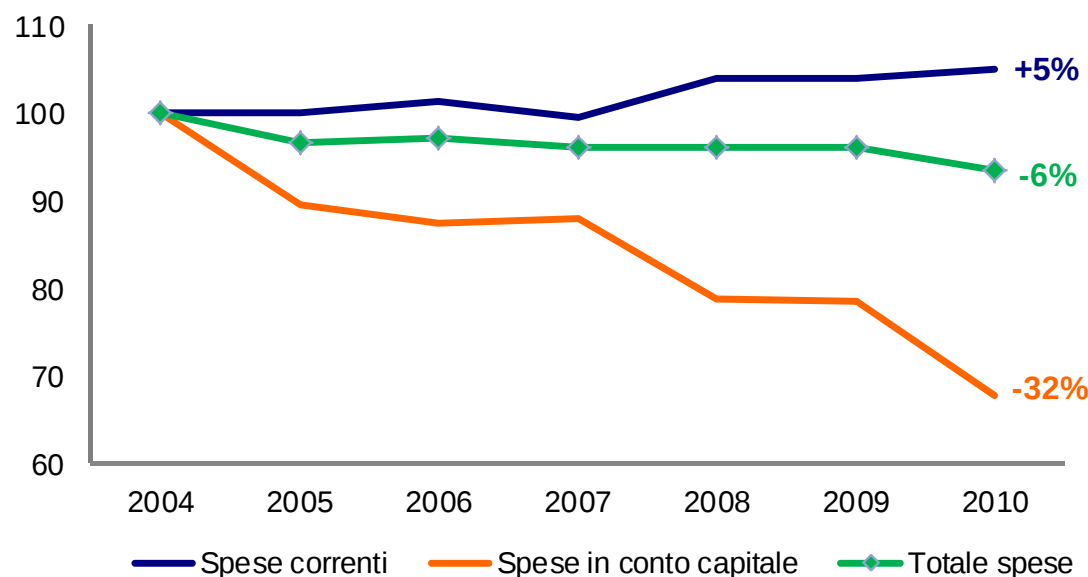
**SPESA CORRENTE AL NETTO DEGLI INTERESSI, SPESA IN CONTO
CAPITALE E SPESA TOTALE AL NETTO DEGLI INTERESSI DELLA PA**
n.i. 2009=100



Elaborazione Ance su dati Istat e DEF (aprile 2013)

Spesa corrente e in conto capitale dei comuni soggetti al Patto di Stabilità Interno

Andamento della spesa corrente ed in conto capitale dei comuni italiani - Periodo 2004-2010 (n.i. 2004=100)



Per rispettare il Patto di stabilità interno, la maggior parte degli enti locali ha ridotto esclusivamente la spesa in conto capitale e bloccato i pagamenti alle imprese, senza mettere un freno alla spesa corrente

Elaborazione Ance su dati e stime Anci -Ref

L'ulteriore stretta del Patto di stabilità interno

L'irrigidimento del Patto di stabilità interno per gli enti locali nel triennio 2013-2015 rispetto al 2012

Valori in milioni di euro

	2013	2014	2015	Totale triennio
Regioni a statuto ordinario	2.155	2.155	2.205	6.515
Regioni a statuto speciale e Prov. Autonome	1.270	1.770	1.845	4.885
Province	970	970	1.020	2.960
Comuni	3.385	3.385	3.485	10.255
TOTALE	7.780	8.280	8.555	24.615
Allentamento del Patto di stabilità interno previsto dal DL pagamenti P.A.	-7.200	0	0	-7.200
TOTALE AL NETTO DEL DL PAGAMENTI P.A.	580	8.280	8.555	17.415

Nota : Nella tabella non è riportato l'irrigidimento del Patto, pari a 20 milioni di euro, previsto a seguito della fine del beneficio previsto dalla prima Manovra d'estate 2011 (L.111/2011) per gli enti che partecipano alla sperimentazione relativa all'armonizzazione dei bilanci pubblici.

Elaborazione Ance su L.122/2010, L.111/2011, L.148/2011, L.183/2011, L.214/2011, L.135/2012, L.213/2012, L.224/2012 e L.64/2013

L'ulteriore irrigidimento del Patto di stabilità interno nel prossimo triennio unito all'estensione del Patto ai Comuni più piccoli, produrrà le conseguenze peggiori nel settore delle costruzioni e soprattutto nelle imprese medio-piccole

Estensione anche alle società partecipate dagli enti locali dal 2014